

Home Video

Blind Side

Sandra e il football



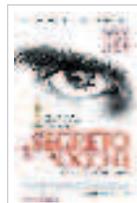
Blind Side

Regia di John Lee Hancock
Con Sandra Bullock, Quinton Aaron, Kathy Bates
Usa, 2009
Distribuzione: Warner Bros.

Oggi vi segnaliamo 3 Oscar 2010 quasi «invisibili». *Blind Side* è la storia di un giovane che sfonda nel football nonostante le difficili condizioni in cui è nato. Sandra Bullock ha vinto l'Oscar ma ciò nonostante il film non è stato distribuito in Italia. Un recupero interessante.

Il segreto dei suoi occhi

Thriller argentino



Il segreto dei suoi occhi

Regia di Juan José Campanella
Con Ricardo Darin, Soledad Villamil, Carla Quevedo
Argentina, 2009
Distribuzione: Lucky Red

Oscar per il miglior film straniero, poco visto in sala, è un giallo di straordinaria qualità che conferma la buona salute del cinema argentino. Un detective in pensione, ossessionato da un crimine commesso 25 anni prima, indaga... e riscrive senza volerlo il passato del suo paese.

Crazy Heart

Strepitoso Bridges



Crazy Heart

Regia di Scott Cooper
Con Jeff Bridges, James Keane, Ryan Bingham
Usa, 2009
Distribuzione: 20th Century Fox

Qui gli Oscar sono 2: a Jeff Bridges come migliore attore, a Ryan Bingham (anche interprete) e T-Bone Burnett per la colonna sonora. Film «medio», uno fra i tanti dedicati alla musica country, ma Bridges è strepitoso (meritava l'Oscar per *Il grande Lebowski*) e gli extra sono interessanti.

**OSCAR
INVISIBILI**
Alberto Crespi



Non ci resta che piangere

regia di Massimo Troisi e Roberto Benigni
con Massimo Troisi, Roberto Benigni, Amanda Sandrelli
Italia, 1984
Cecchi Gori Home Video

DARIO ZONTA

dariozonta@gmail.com

Ogni decennio richiama a sé, come se avesse bisogno di un padrino più vecchio e più illustre, un altro decennio, prendendone i miti, i cliché, le mode e i gusti. E in questa operazione di ripescaggio nostalgico – spesso dettata da spinte commerciali – il decennio rivisitato risplende di luce nuova, anche quando già condannato dalla Storia.

Quello che stiamo vivendo, chissà perché, porta in grembo gli anni Ottanta, che fino a ieri tutti consideravano culturalmente nulli, o quasi. E invece, tra serie televisive, starlet, improbabili gruppi musicali e film di serie Z... ecco un nuovo fiorire. Ad esempio, il cinema italiano degli anni Ottanta è stato sempre considerato il peggiore della sua Storia, e in questa azione di santificazione decennale si rischia di beatificare anche il peggiore dei suoi bestemmiatori. Allo contrario, nell'indistinto calderone, potrebbero cadere film che invece sin da subito hanno superato la prova del loro tempo, anche se perfetti figli del loro tempo.

Se c'è un film italiano che ha troneggiato sugli anni Ottanta, questo è il «mitico» *Non ci resta che piangere* del duo Troisi e Benigni, allora per la prima e unica volta insieme. Uscito nel natale del 1984 fece sbellicare dalle risate non solo gli italia-

ni già satolli e spensierati dell'allora Italia craxiana, ma anche quelli delle generazioni successive, portando il film a livelli di un cult-movie. Chiunque oggi abbia trenta, quaranta anni ricorderà perfettamente il poderoso tormentone montato dalle battute di Benigni e Troisi, spesso inventate lì per lì, seguendo la traccia di un'improvvisazione travolgente e spontanea. «Casellante...», «un fiorino» e molte altre diventarono delle vere e proprie parole d'ordine che rimbalzavano tra i banchi di scuola come tra le scrivanie degli uffici di quell'Italia ancora non minacciata dagli anni '90.

La Cecchi Gori Home Video rispolvera il mito con un Blu Ray arricchito da un'intervista a Roberto Benigni e una scena alternativa di 41 minuti, già presente nella altre edizioni. Ed eccolo il buon Benigni, con la sua faccetta furba, affacciarsi commosso e burlone alla memoria di quel film e

di quella amicizia, e ricordare i passaggi di un'operazione unica. «La sceneggiatura, quante volte l'abbiamo cambiata, quanti sceneggiatori diversi... è arrivato Giuseppe Bertolucci, poi è arrivato Age, Malerba...». Tutti a servire un'idea semplice, ma da costruire, ovvero un viaggio nel tempo, un «Ritorno al Futuro», passando da Cristoforo Colombo, che si voleva fermare prima che scoprisse l'America. Insomma un plot semplice, guarnito da una serie infinita di invenzioni nate anche dal caso, come la lettera al Savonarola. Sempre Benigni: «Quella lettera a Savonarola era nata perché avanzava uno chassis di una pellicola che dura dieci minuti, allora improvvisammo questa lettera, anche se Massimo non voleva farla perché l'avevano già fatta Totò e Peppino». Eppure quella lettera ancora è citata, forse più di quella originaria. Corsi e ricorsi, del tempo e del cinema. ●

**CON TROISI
NON CI
RESTA CHE
RIDERE**

Il film-culto assieme a Benigni è uno dei pochi a sveltare nel panorama delle produzioni italiane anni '80

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Ritorno al futuro: per i 25 anni una festa in alta definizione

Ehi tu porco, levale le mani di dosso!». Come dimenticare una delle più celebri battute della storia del cinema? Il cult per eccellenza di Robert Zemeckis, *Ritorno al futuro*, vedeva la luce nel 1985 per diventare, di lì a cinque anni, il capostipite di una trilogia indimenticabile. In occasione del 25° anniversario torna in contemporanea mondiale all'insegna dell'alta definizione. Solo per un giorno, il 27 ottobre, le tre pellicole saranno nuovamente in sala in formato digitale 2K. La lista dei cinema è disponibile su www.nexodigital.it e su www.universalpictures.it, e il biglietto varrà 5 euro di sconto per l'acquisto su ibs.it del cofanetto Blu-ray, in tutte le videoteche lo stesso giorno. Due le scelte: la Special Edition con i tre film rimasterizzati in HD e più di due ore di extra; o la Deluxe, che aggiunge un booklet di 24 pagine e un modellino da collezione della mitica DeLorean! Elevate le funzioni interattive, dall'U-Control per conoscere i segreti dei film senza abbandonarne la visione, al Bd-Live per scoprire e archiviare nuovi contenuti su web. Senza dimenticare Pocket-Blu, un'applicazione in grado di dialogare con iPhone, iPod touch, iPad, BlackBerry ed i sistemi operativi Android, Windows e Macintosh, per gestire ed editare a piacimento tutti i materiali presenti sul BD. ●